



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “VIA STOCOLMA”

Sede: Via Stoccolma, 1 - 09129 CAGLIARI § Tel.070/43069 - Fax 070/492786

Cod. Fisc. 92168620927 § e-mail: CAIC86800V@istruzione.it e 2020

Direttiva n. 1

Cagliari, 27/08/2024

Al Collegio dei Docenti
Ai docenti funzioni strumentali
e. p.c. Al Consiglio d’Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All’Albo della scuola ed al sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L’AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022/23; 2023/24; 2024/25- anno scolastico 2024/2025;

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull’autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l’art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L. vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d’ora in poi Legge) recante: la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- VISTO il RAV e gli esiti del PDM resi pubblici all’utenza nell’area apposita del sito istituzionale e le azioni di rendicontazione sociale attuate;
- VISTO il PTOF in vigore e l’atto d’indirizzo che lo ha determinato, integralmente richiamato e recepito nel presente atto che richiede le opportune integrazioni con obiettivi inderogabili contenuti nelle norme di recente emanazione a cura del MIM;
- PRESO ATTO che l’art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano triennale dell’offerta formativa;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d’Istituto;
 - 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

6) **il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre nelle sole parti relative ai progetti coerenti con il Piano di miglioramento ed i suoi obiettivi;**

- **CONSIDERATO CHE**
 - le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
 - la Legge pone in capo all'autonomia scolastica le azioni per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- **VALUTATE** prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
- **VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale sarda;
- **TENUTO CONTO** del patrimonio di azioni educativo-formative e di professionalità che negli anni hanno determinato l'identità dell'Istituto;
- **TENUTO CONTO** di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate ed ai traguardi stabiliti e raggiunti dal PDM per il triennio 2019/2022:

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è il documento con cui l'istituzione:

- dichiara la propria identità:
 - programma con coerenza il curricolo e le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico didattica e la valorizzazione e promozione delle risorse umane.

Il presente atto di indirizzo intende attivare la valorizzazione di tutte le risorse.

Il Collegio Docenti provvederà ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. l'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto della normativa e delle presenti indicazioni, facendo anche riferimento alle priorità ed ai traguardi condivisi e dichiarati per il triennio, all'esperienza ed alla professionalità che hanno contribuito a identificare l'immagine e l'offerta formativa della scuola;
2. nella progettazione curricolare ed extracurricolare si avrà l'obiettivo costante di progettare per competenze. **Le discipline saranno considerate le tessere del mosaico esperienziale, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere che consente comportamenti sociali autonomi e responsabili.**

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee)

- competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, con l'obiettivo principale di rafforzare lo **sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche**, digitali e di innovazione con l'apprendimento intensivo delle discipline **STEM** (Science, Technology, Engineering, Mathematics) e preparare gli studenti a una società sempre più digitalizzata e globalizzata;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza, così come integrata con le linee guida sull'educazione civica;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali;
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

Particolare cura dovrà essere posta nella personalizzazione degli apprendimenti correlati agli obiettivi del Curricolo d'Istituto e delle Indicazioni Nazionali.

La disciplina dell'Educazione civica sarà trasversale alle discipline, secondo quanto previsto dalla Legge 92 del 2019 e sarà attivata secondo quanto richiesto dalle recenti Linee Guida per effetto delle quali le Istituzioni scolastiche sono chiamate ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica, al fine di sviluppare *“la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società”* (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare *“la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”* (articolo 1, comma 1 della Legge). Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.”

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
3. CITTADINANZA DIGITALE.

I nuclei concettuali saranno sviluppati nel curricolo d'Istituto attraverso enucleazioni tematiche che saranno recepite e sviluppate nelle programmazioni didattiche annuali.

Saranno altresì introdotte le integrazioni richieste al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica, inserendo anche il percorso rivolto alla scuola dell'Infanzia così come declinato nelle Linee Guida ministeriali di recente emanazione.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: i punti di partenza e gli stili d'apprendimento degli alunni sono differenti; pertanto, la scuola si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ciascuno. Saranno individuati percorsi e metodi adeguati al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola garantirà a tutti gli alunni i risultati di apprendimento e i percorsi che faranno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia d'istruzione.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche in italiano, inglese e francese;
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace. commi 10 e 12;
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare nel curriculum come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale e delle STEM per l'insegnamento attraverso le risorse progettuali poste in essere dall'Istituto con i fondi del PNRR, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza (in caso di pandemia o di necessità personalizzate), già sperimentata e da potenziare;
- l) Potenziamento delle attività promosse dal Polo regionale delle Arti, di cui l'Istituto fa parte nella rete costituita con l'Istituto Comprensivo "Monsignor Saba" di Elmas ed il Comprensivo "Pirri 1-2".
- l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione;
- f) Potenziamento delle azioni strategiche e mirate finalizzate all'orientamento del sé, alla prevenzione del bullismo, del Cyberbullismo e delle dipendenze.

In ordine alla prevenzione del bullismo e del Cyberbullismo si avrà cura di procedere in continuità con le azioni di prevenzione, sensibilizzazione, formazione ed informazione ottimizzando e potenziando i percorsi così come richiesto dalle norme vigenti di recente introduzione.

La Legge n. 70/2024 al fine di prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni attribuisce alle Istituzioni scolastiche specifici compiti, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, vittime o responsabili degli illeciti.

Nell'ambito delle istituzioni scolastiche sono previsti, in aggiunta a quanto previsto dalla Legge n. 71/2017 e dalle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo emanate dal Ministero dell'istruzione e del merito nel 2021, ulteriori obblighi che dovranno essere osservati e recepiti nel PTOF e nelle azioni di ogni singola classe:

- definire le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di corresponsabilità Educativa affinché contemplino misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- nominare un referente per il bullismo e cyberbullismo;
- curare l'adozione di un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- istituire un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore;
- elaborare, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime; il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori; i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto;
- promuovere interventi di prevenzione primaria;
- promuovere attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA;
- organizzare i Team Antibullismo e per l'Emergenza coordinati dal dirigente scolastico;
- predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola;
- tramite il sito web della scuola, fornire informazioni su: nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale;
- attivare un sistema di segnalazione nella scuola;
- attivare uno sportello psicologico e un centro di ascolto gestito da personale specializzato (psicologhe della Linea Iscol@, già operative nell'Istituto) anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali;
- qualora si venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo che coinvolgano studenti iscritti all'istituto, salvo che il fatto costituisca reato, informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuovere adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica;

- nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico dovrà riferire alle autorità competenti;
- curare la realizzazione del curricolo di istituto di educazione civica affinché porti all'acquisizione delle competenze specifiche previste nel Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del primo ciclo d'istruzione.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO ED ESITI DEGLI STUDENTI

- Mantenimento degli esiti delle prove INVALSI e d'istituto sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo da rendere più popolosa la fascia alta ed intermedia e sempre più esigua quella con difficoltà.
- Miglioramento delle competenze di educazione civica degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nella società e nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curricolo verticale che dall'infanzia introduce attività in lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche.
- Curricolo digitale.

2) STRUMENTI, PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI.

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e rimodulare opportunamente la programmazione didattica, unitamente agli esiti monitorati tramite le prove collegiali per classi parallele d'istituto.
- Progettazione di percorsi didattici e attività per classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (classi aperte, prove comuni d'istituto per classi parallele, raccolta dati bimestrale, verifica e riprogettazione per classi parallele d'istituto).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno, attingendo anche alla banca dati d'istituto.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi, in una logica di confronto e miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo.
- Progettazione di attività di recupero e potenziamento anche per classi aperte e gruppi di compito.
- Rispetto dei criteri stabiliti a livello d'Istituto per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

Rispetto dei parametri di valutazione, degli indicatori d'Istituto e della scala docimologica, debitamente inseriti nel PTOF e garanzia dell'equità del percorso formativo della valutazione nelle singole classi.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di educazione civica. Costituzione degli indicatori del voto di condotta stesso attraverso elementi significativi e descrittori comuni ai segmenti formativi dell'Istituto.
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi e progetti di istituto che, in continuità, perseguono comuni traguardi di competenza.
- Strutturazione di attività di:
 - cittadinanza attiva;
 - vita democratica;
 - avvicinamento degli alunni alle istituzioni;
 - sensibilizzazione degli allievi ai problemi dell'ambiente anche nella logica di far conoscere i temi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti);
 - sensibilizzazione degli alunni al rispetto delle regole sulla sicurezza, attraverso esercitazioni e dibattiti che sviluppino la consapevolezza dell'importanza di un comportamento responsabile per la salute propria e altrui.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica e di un'organizzazione flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo e gli approcci multipli per lo sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni occasione di programmazione/verifica comune che coinvolga tutta la comunità scolastica.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di attività di accoglienza per i nuovi ingressi nei vari segmenti scolastici. Progettazione di percorsi didattici sulla conoscenza di sé che sviluppino l'autonomia e l'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di obiettivi per la vita.
- Progettazione di attività didattiche con docenti delle classi ponte, con lo scopo di attuare corrette azioni di orientamento scolastico.
- Raccordo curricolare tra i diversi segmenti formativi e utilizzo costante del sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano Annuale per l'Inclusività alle esigenze degli alunni.
- Sviluppo di attività rivolte alla piena integrazione, al potenziamento delle abilità degli alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione sistematica alle forme di "disagio" e cura costante del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.

- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
 - Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità, utilizzando tutte le risorse in organico, la collaborazione con i servizi sociali e la formazione specifica.
- Sviluppo di percorsi di competenza digitale pianificati per segmenti formativi.

Il Piano includerà:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a) alla lettera s);
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione dei principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- i protocolli per le attività didattiche e d'integrazione, ivi compresi quelli per alunni che dovessero necessitare di progetti domiciliari, ospedalieri e familiari.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
 Prof.ssa Maria Marcella Vacca
 Firmato digitalmente ai sensi del CAD